L'AMERICANO DI ANVERSA CHE GIOCA A MILANO

Raivio: lo giramondo scelgo l'Italia

di Fabrizio Ponciroli
MILANO

Da ragazzino, Nikolas Thomas Raivio ha sperimentato ogni tipo di sport. Dal football americano al baseball, passando pure per il calcio. Poi, per fortuna, si è concentrato sulla pallacanestro, lo sport di famiglia: «Mio padre giocava a basket e così mio fratello maggiore. Hanno giocato, per tanti anni, in Europa. Non mi hanno mai forzato ma, alla fine, è stato naturale che finissi pure io a giocare a basket. A partire dai 10/12 anni, tutto è diventato più serio e la passione è cresciuta».

Una passione che ha portato la guardia nata ad Anversa ma di passaporto americano a girare tanti Paesi. Dal Belgio alla Germania, passando per Stati Uniti, Grecia, Svezia, Ungheria e, ovviamente Italia: «Ho giocato in tanti campionati. In ogni luogo ho imparato qualcosa di importante per la mia crescita professionale. Ricordo con piacere, ad esempio, i tre anni passati in Ungheria».

La prima tappa italiana a Legnano (dal 2015 al 2018): «Un'esperienza bellissima che porto nel cuore con tanto affetto. Mi sono trovato benissimo con tutti».

Di seguito, l'esperienza nel massimo campionato tedesco, con il Bayreuth e, dalla scorsa estate, l'Urania Milano: «Quando, a luglio, c'è stata la possibilità di tornare in Italia l'ho colta al volo. Appena ho parlato con coach Villa, ho capito che eravamo in sintonia su tutto. Avevamo gli stessi obiettivi. Anche i miei ex dirigenti del Legnano mi hanno detto che l'Urania era la soluzione migliore e avevano ragione. Sono felicissimo».

Urania che si sta ben comportando in A2: «Siamo solo a febbraio e credo che la squadra possa crescere ulteriormente. Il nostro obiettivo è chiaro: lottare fino alla fine e provare a centrare i playoff».

Sabato è in programma una delicata sfida con Verona: «Una partita molto importante. Vincere davanti al nostro pubblico ci farebbe fare un grande passo in avanti verso il nostro obiettivo finale», continua la 34enne guardia con un debole per il Bel Paese: «Mi piacciono tantissime cose dell'Italia. La pallacanestro che si gioca qui la sento molto vicina a me e poi ci sono tantissimi luoghi da visitare. Ogni regione è diversa dall'altra e il cibo è spettacolare. Lasagne, pizza, risotto, impossibile scegliere un piatto solo. E non posso dimenticare la gente. In Italia ci sono persone squisite, posso dire che ormai è la mia seconda casa».

Nik Raivio è innamorato anche di Milano, città con due grandi società di basket: «L'Olimpia è una delle squadre più forti d'Europa ma credo che ci sia posto per loro e noi. Lo vedo da quanta gente viene all'Allianz Cloud alle nostre partite. Continua a crescere il numero di spettatori. Loro sono fondamentali per noi». Cresciuto nel mito di Steve Nash e Manu Ginobili («I miei idoli assoluti»), Nik Raivio si diverte anche a guardare l'NBA («Soprattutto i playoff, credo che possa essere l'anno dei LA Lakers») ma pensa esclusivamente all'Urania Milano: «Voglio crescere insieme ai miei compagni e sognare in grande».

ASS

Nik Raivio, 34 anni STEFANO GARIBOLDI

CAGNARDI: AGRIGENTO SEI IL MIO PARADISO

Raivio: lo giramondo scelgo l'Italia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.